

## Francesco D'Adamo



Francesco D'Adamo è nato nel 1949 a Milano, dove vive e lavora. Scrittore, giornalista e insegnante, è stato tra i primi, agli inizi degli anni '90, a percorrere la strada del noir all'italiana. Nel 1999 ha esordito nella narrativa per ragazzi col romanzo *Lupo Omega* (Edizioni EL), finalista ai premi Cassa di Risparmio di Cento, Città di Penne e Castello di Sanguinetto. Il suo romanzo *Storia di Iqbal*, Premio Cento 2002, tradotto e pubblicato negli Stati Uniti, nel 2004 è stato segnalato dall'American Library Association come libro «raccomandato e degno di nota», e ha avuto il Premio Christopher Awards (USA). Una storia vera, quella di Iqbal Mashir, che venne assassinato in Pakistan a tredici anni dalla "mafia dei tappeti" per avere denunciato il suo ex padrone e aver contribuito a far chiudere decine di fabbriche clandestine e a liberare centinaia di bambini schiavi come lui. Esperto di pedagogia e problematiche dell'adolescenza, Francesco D'Adamo, partecipa spesso a corsi d'aggiornamento per insegnanti e genitori, a incontri con le scuole, a convegni sull'adolescenza e la lettura. *Storia di Ismael che ha attraversato il mare* (De Agostini, 2009) e *Oh, freedom* (Giunti 2014) sono i suoi ultimi lavori dedicati al pubblico dei ragazzi.

### **Mille pezzi al giorno, EL 2000**

Leo è un teppista di periferia, appena uscito dal Minorile. E' convinto che il mondo si divida in fessi, come suo padre che si è rovinato la salute in fabbrica, e in dritti che riescono a fare i soldi facili. Quando un "signore per bene" gli offre lavoro come sorvegliante in una fabbrichetta che sfrutta gli immigrati, Leo

non ha dubbi: gli immigrati non gli piacciono, e poi che male c'è? Ma c'è Maristella, testarda e determinata, che rompe tutti i giorni, perché secondo lei c'è un modo migliore di vivere. E arriva - per forza - il momento in cui devi scegliere da che parte stare, magari mentre guidi un camion carico di clandestini sulle strade dell'ex-Jugoslavia.

La storia di una presa di coscienza e di una strana, selvatica educazione sentimentale.